

Padova, 30 agosto 2019

E NON HAI ANCORA VISTO NIENTE... ECCO L'OFFERTA DEI MUSEI DELL'UNIVERSITÀ PER IL 2019/2020

Negli anni Sessanta del secolo scorso il sociologo Bourdieu, studiando i flussi dei fruitori nei musei francesi, arrivava alla conclusione più si “assaggia” cultura, più si cerca di soddisfarne il bisogno e più il bisogno cresce. Il contrario dei bisogni primari. Della cultura non si è mai sazi.

Con lo stesso spirito **i musei dell'Università di Padova presentano la loro offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020, rivolta a studenti delle scuole di ogni ordine e grado proponendo una tavola imbandita di occasioni culturali imperdibili.**

Far vedere la bellezza dei **pezzi contenuti negli scrigni magici che sono i palazzi dell'Ateneo, spiegarli e poi offrire laboratori didattici e percorsi interdisciplinari ai ragazzi di ogni età** è una delle sfide che l'Università di Padova, ogni anno, lancia al pubblico più giovane coinvolgendo le scuole del territorio.



E allora eccolo l'assaggio di cultura: **62 laboratori didattici, 34 visite guidate a tema** che spaziano dalle scienze naturali all'archeologia e la geografia, dalla storia della Terra a quella dei motori, e ancora l'evoluzione dell'uomo e le sue scoperte nei campi della fisica e dell'astronomia. Percorsi interdisciplinari, che favoriscono il dialogo e l'interazione, affidati a educatori specificamente formati all'interno dell'Ateneo per garantire il massimo rigore nei contenuti.

Tutte le proposte nascono dallo studio, l'approfondimento e la continua ricerca sulle collezioni museali universitarie e i loro reperti d'eccezione, capaci di suscitare quella meraviglia che prelude alla conoscenza: i paradisi tropicali del Museo di Geologia e Paleontologia, le osservazioni spaziali del Museo degli Strumenti dell'Astronomia, i frutti esotici del Museo Botanico, i preziosi cristalli di rocca del Museo di Mineralogia o gli affascinanti strumenti del pre-cinema conservati al Museo di Storia della Fisica sono solo alcuni dei tesori con cui gli alunni entreranno in contatto e stimoleranno il loro interesse e il desiderio di scoprire e comprendere. Al Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte gli studenti potranno anche suonare un flauto di Pan di 2.000 anni fa, al Museo di Macchine “Enrico Bernardi” scopriranno i segreti dell'unico esemplare al mondo di automobile Bernardi con meccanica originale del 1899 grazie alle

contenuti.

Enrico Bernardi scopriranno i segreti dell'unico esemplare al mondo di automobile Bernardi con meccanica originale del 1899 grazie alle





installazioni interattive, mentre nel Museo di Geografia avranno l'opportunità di partecipare a diversi laboratori volti a rafforzare il senso di cittadinanza.

Numerose le novità che attendono anche i fedelissimi del sistema museale universitario. Il Museo di Antropologia propone per la prima volta il laboratorio "Antropologi sulla scena del crimine", che invita a scoprire quanto le ossa parlano di noi e del nostro stile di vita. Al Museo dell'Educazione va di scena la Costituzione, con uno specifico percorso rivolto alle ultime classi della Scuola Primaria, mentre per le prime classi e i bambini dell'Infanzia un nuovo laboratorio ci porta a conoscere i giocattoli poveri di nonni e bisnonni, "Quando non c'era la televisione".

A grande richiesta, ritornano i laboratori interattivi del Museo didattico di Medicina veterinaria e "Come si ammala il corpo umano?" al Museo di Anatomia Patologica.

Una proposta formativa dunque di assoluta qualità e dai numeri davvero notevoli: 21 offerte per le Scuole dell'Infanzia, ben 56 per la Primaria, 51 per la Secondaria di I grado e ancora altre 41 per la Secondaria di II grado.

Venerdì 6 settembre si terrà l'open day per gli insegnanti nelle sale affrescate del cinquecentesco **Palazzo Cavalli**, via Giotto1 a Padova. Per avvicinare le esigenze dei docenti sono stati previsti tre turni della durata di circa due ore, al mattino (9.00 11.00) e uno al pomeriggio (15.00) con iscrizione al link <https://musei.unipd.it/it/cam-educam-open-day-insegnanti>.



Dopo una breve presentazione dei musei e delle proposte formative, i conservatori e gli operatori didattici saranno a disposizione per domande e approfondimenti sui percorsi e le singole attività. A seguire, verrà offerta una visita guidata gratuita al Museo di Geologia e Paleontologia, che permetterà agli insegnanti di "testare" in prima persona l'efficacia della proposta educativa. Gli interessati potranno inoltre prenotarsi per visitare anche gli altri musei attraverso il link <https://musei.unipd.it/it/cam-educam-open-day-insegnanti>.

Museo di Antropologia

L'Uomo è il protagonista del Museo di Antropologia dell'Università di Padova. Dalle sue origini da un gruppo di scimmie adattate a camminare su due gambe, alle sue più antiche produzioni di strumenti in pietra e metalli, fino al suo lungo viaggio, iniziato in Africa, che lo ha portato in ogni angolo della Terra. Attualmente il Museo è chiuso, ma è possibile svolgere dei laboratori didattici a tema in abbinamento e in sinergia con altri Musei.

I laboratori permettono di conoscere più da vicino l'uomo, la sua evoluzione, quello che ci ha differenziati nel tempo, gli scambi culturali e materiali tra paesi lontani; nuovissimo, per quest'anno, il laboratorio che porta alla scoperta delle informazioni che gli antropologi chiamati sulla scena del

crimine o sugli scavi archeologici possono dedurre studiando le ossa: sesso, età, malattie, provenienza...

Museo Botanico

Il Museo Botanico - Erbario occupa alcune sale dell'edificio prospiciente lo storico Orto botanico. Conserva numerosissime collezioni tra cui sezioni di legni, frutti, semi, tabelloni didattici, oltre a circa 700.000 piante essiccate originarie da un nucleo settecentesco appartenuto al Prefetto Giuseppe Antonio Bonato (1753-1836) e da lui



donato poco prima di andare in pensione nel 1835. Da quel momento le raccolte si sono arricchite di migliaia di campioni provenienti da tutto il mondo che, grazie all'interesse d'illuminati Prefetti quali Roberto de Visiani (1800-1878) e Pier Andrea Saccardo (1845-1920), hanno ben presto reso l'Herbarium Patavinum un centro d'interesse internazionale.

Nel corso dei laboratori vengono trattati diversi argomenti a carattere botanico quali la biodiversità, le piante medicinali e quelle velenose; gli studenti possono visionare materiale storico ma anche toccare frutti, semi, legni ed altro provenienti da raccolte recenti e realizzare il proprio erbario.

Museo dell'Educazione

Il Museo dell'Educazione studia ed espone materiali utili a documentare la storia dell'educazione, dentro e fuori la scuola, dalla nascita all'ingresso nella vita adulta. Raccoglie arredi scolastici e sussidi didattici, libri di testo e di narrativa, quaderni, pagelle, giocattoli, fotografie, fondi archivistici depositati da insegnanti, da famiglie o da istituzioni.

I laboratori permettono agli studenti di conoscere i giocattoli di nonni e bisnonni, assistere alla lettura animata di un raccontino che ha come protagonista il Signor Bonaventura, imparare la "calligrafia" all'interno della ricostruzione di un'aula scolastica, ma anche riflettere sul lungo percorso del concetto di cittadinanza e sul diritto-dovere all'istruzione in una prospettiva storica che evidenzia il contributo che la scuola italiana diede a "fare gli italiani", insegnando a tutti a "leggere, scrivere, far di conto e portarsi da galantuomini".

Museo di Geografia

Il Museo invita il visitatore a scoprire il fascino e la forza della Geografia, disciplina da sempre animata dal desiderio di scoperta e conoscenza del mondo attraverso il continuo confronto tra metodi delle scienze naturali e delle scienze sociali. Caratterizzate da pezzi di grande valore, le collezioni di Geografia rappresentano preziosa testimonianza delle attività di ricerca e didattica svolte all'Università di Padova nel campo della geografia dall'Ottocento ad oggi e raccontano gli affascinanti sviluppi del pensiero geografico, dal determinismo al cultural turn. Attraverso strumenti, carte, globi, plastici e fotografie, il Museo propone un viaggio articolato in tre tappe, riassunte nelle parole chiave: Esplora, Misura, Racconta. Gli allestimenti presentano e valorizzano il collegamento tra le ricerche del passato e l'attualità, coinvolgendo i visitatori di tutte le età in un dialogo ancora volutamente aperto.



I laboratori proposti permettono agli studenti di conoscere il mondo che li circonda, avvicinandosi al linguaggio cartografico, alla georeferenziazione, alla fotografia in geografia, la letteratura geografica.

Museo di Geologia e Paleontologia

Il Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università di Padova ha la sua origine in collezioni settecentesche e conta oggi più di 100.000 esemplari tra i quali migliaia di campioni di rocce, di vertebrati e invertebrati fossili e una spettacolare collezione di paleobotanica.

Nel corso delle visite guidate, gli studenti avranno la possibilità di conoscere la storia geologica e l'evoluzione della terra, osservando e manipolando fossili.

Museo di Macchine “Enrico Bernardi”

Nel Museo sono conservati i principali esemplari di motore a combustione interna che hanno segnato la storia motoristica in Europa nella seconda metà del XIX secolo. Tutti i reperti esposti: dal motore atmosferico (1878) alla motrice Pia (1882-1884), dagli esemplari di motore Lauro (1887-1896) al carello monoruota (1893) - soluzione che anticipa i moderni motoscooter - fino alla vettura a 3 ruote (1894), sono stati costruiti da Enrico Bernardi. La vettura Bernardi targa 42-2 è perfettamente funzionante e “marciante” su strada piana senza alcuna alterazione di assetto rispetto al passato. Il Museo, in linea con gli indirizzi più recenti della museologia, consente agli studenti diversi livelli di lettura: dai filmati video agli approfondimenti tecnici sui singoli reperti esposti mediante l'ausilio di schermi interattivi, per scoprire un'affascinante figura di pioniere dell'automobilismo.

Museo di Mineralogia

Quarzi, topazi, smeraldi, oro e gemme: il Museo di Mineralogia possiede una ricca collezione di campioni provenienti sia da giacimenti minerari e metalliferi italiani ed esteri, intensamente coltivati in passato in gran parte esauriti, sia dagli impervi ambienti rocciosi alpini, dove i cercatori di minerali si avventurano ancora oggi alla ricerca di preziosi “cristalli di rocca”. Erede della collezione Vallisneri che risale agli inizi del settecento il Museo ha continuato a crescere nel tempo. Attualmente le sue collezioni contano ben 18.000 esemplari suddivisi tra minerali, gemme, esemplari di giacimenti minerari e meteoriti.

Nel corso del laboratorio, gli studenti possono osservare e toccare con mano i campioni più rappresentativi del museo, per scoprire le proprietà dei minerali attraverso dimostrazioni pratiche.

Museo di Scienze Archeologiche e d'arte

Dai reperti dell'antico Egitto alla collezione rinascimentale di Marco Mantova Benavides, il Museo offre la possibilità di esplorare le antiche civiltà del Mediterraneo, conoscere l'arte, la cultura, la vita quotidiana di tanti popoli antichi, ma anche le figure dei collezionisti e degli archeologi che contribuirono a formare questo Museo. Il tutto in una splendida cornice museale, evocativa dell'antico, tra statue, vasi e... tanto altro!

I percorsi offerti dal Museo permettono agli studenti di avvicinarsi al mondo dell'archeologia e della storia dell'arte, scoprendo la scrittura nel mondo antico, il mondo degli egizi, la Padova preromana e romana, gli dei e gli eroi classici e la nascita delle grandi collezioni di antichità.

Museo di Storia della Fisica

Astrolabi, telescopi, camere a bolle... La raccolta del Museo di Storia della Fisica dell'Università di Padova propone al pubblico un vero e proprio viaggio attraverso il tempo, dal Rinascimento alla Rivoluzione industriale e fino ai nostri giorni. Il percorso espositivo è illustrato non solo da preziosi strumenti originali – spesso splendidi e raffinati – ma anche da alcuni esperimenti interattivi e da simulazioni multimediali. Grazie all'archeologia sperimentale, gli studenti hanno modo di toccare con mano le fasi della costruzione di un flauto di Pan dell'Egitto greco-romano, facendolo poi “suonare” grazie a una postazione virtuale dedicata.

Percorsi a tema e visite guidate permettono agli studenti di scoprire il lungo cammino delle conoscenze della fisica dal 1500 ad oggi, dall'elettricità alla pneumatica, all'ottica, anche grazie a esperimenti compiuti utilizzando copie degli apparecchi utilizzati da Galileo.

Museo degli Strumenti dell'Astronomia

L'Osservatorio Astrofisico di Asiago venne fondato nel 1942 dall'Università di Padova, dotato di un telescopio riflettore con uno specchio da 122 cm di diametro, era il più grande telescopio d'Europa. Con questo strumento si sono potuti ottenere grandi successi, studiando stelle variabili, novae, supernovae e galassie e realizzando un prezioso archivio dati. L'osservazione astronomica già allora si avvaleva di strumenti dedicati al trattamento delle lastre fotografiche e alla loro misura a scopo scientifico. L'aggiornamento costante degli strumenti di acquisizione dei dati al telescopio e, parallelamente, di quelli destinati alla riduzione dei dati stessi mantiene ancor oggi alto il grado di competizione internazionale nelle ricerche. Gli strumenti collezionati negli anni di studio sono stati raccolti in un Museo ubicato a fianco di quel telescopio al quale erano funzionali. La collezione è divisa in due settori, il primo dedicato agli strumenti di acquisizione dei dati e il secondo agli strumenti di riduzione.

In occasione delle visite guidate a tema, si visita il telescopio "Galileo" del Dipartimento di Fisica ed Astronomia dell'Università di Padova; inoltre, se le condizioni meteorologiche lo permettono, si possono osservare il Sole durante le visite del mattino e del pomeriggio e altri oggetti astronomici durante le visite serali (Luna, pianeti, stelle, nebulose, etc.).

Durante ogni incontro si visiterà il telescopio "Galileo" del (salvo nei giorni in cui il telescopio sarà in manutenzione).

Museo didattico di Medicina veterinaria

Inserito all'interno del Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione, il Museo Didattico di Medicina Veterinaria nel 2001 viene ufficialmente istituito all'interno dell'attuale Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria. La visita alle collezioni e i laboratori interattivi sono un percorso variegato all'interno delle differenti discipline della Medicina Veterinaria. Il percorso espositivo è impreziosito non solo da numerosi preparati ossei e plastinati di animali domestici e selvatici unici nel loro genere, ma anche da esperimenti interattivi che raccontano il mondo degli animali e la loro interazione con l'uomo.

Attraverso l'osservazione delle ossa animali, i laboratori proposti permettono di conoscere più da vicino il mondo animale, e soprattutto aspetti come la nutrizione e gli adattamenti degli animali nelle specifiche nicchie ecologiche; un laboratorio, in particolare, è dedicato ai cetacei: la ricostruzione dello scheletro completo di un delfino dei mari italiani permette di far conoscere più da vicino queste specie, capire il loro stato di vulnerabilità in natura e lo stato attuale di vita.

Museo di Zoologia

Il Museo di Zoologia dell'Università di Padova possiede collezioni storiche di notevole pregio ed interesse. I reperti più antichi risalgono al periodo di Antonio Vallisneri (1661-1730) mentre la maggior parte degli esemplari appartengono al XIX secolo. Di particolare interesse scientifico sono le raccolte del periodo di Giovanni Canestrini (1835-1900) e tra queste la collezione aracnologica, nota agli studiosi del settore, ricca di esemplari tipici.

I laboratori avvicinano gli studenti al mondo animale, le farfalle, gli animali del mare, gli insetti, ma anche i grandi vertebrati.

